

HOCKEY PISTA

# A1. Bassano spera che la quarta finale sia quella buona

## Sia Infoplus, è febbre scudetto

### De Gerone: «Per battere Prato il miglior attacco sarà la difesa»

**A2. Il presidente Sciviero cerca il sostituto  
Il Tfl Montebello  
saluta Chiarello**

Serata di festeggiamenti e di commiato alla TFL Montebello. La riunione conviviale ha offerto al presidente, Claudio Sciviero, l'occasione per fare considerazioni sulla conclusione del campionato e sulla situazione societaria. L'incontro era allargato a tutti coloro ai quali sta a cuore lo sport rotellistico, oltre agli addetti ai lavori ed ai giocatori, ed ha avuto grande successo. Il presidente Sciviero ha umilmente chiesto consigli e suggerimenti ai presenti e si è dichiarato molto soddisfatto del comportamento della squadra indipendentemente dagli ottimi risultati ottenuti.

«In questa squadra, che non è fatta solo dai giocatori, ci sono stati rispetto reciproco, armonia, giusta vivacità, impegno e tanta voglia di divertirsi correttamente» ha affermato il presidente.

Il risultato sportivo è andato oltre le aspettative e Sciviero ha ringraziato tutti ed a proposito dell'allenatore Fabio Chiarello, passato in questi giorni al Faizanè di Breganze in A1, ha affermato: «Di te abbiamo sfruttato il nome, la capacità e l'esperienza, anche per fare crescere questa società. Hai insegnato ai giovani che ti abbiamo affidato a giocare, ma anche ad essere persone serie e responsabili in campo, costanti negli allenamenti e nell'impegno ed a non avere timore di nessun avversario. Te ne vai perché meriti di più, ma per te la porta, qui, sarà sempre aperta».

Nei prossimi giorni la società provvederà alla non facile sostituzione. Intanto, una buona notizia viene dallo sponsor TFL che ha confermato la propria disponibilità anche per il prossimo campionato.

di Vincenzo Pittureri

**Bassano.** Parola alla difesa. La quarta finale scudetto della storia giallorossa dopo tre precedenti infasti, a 9 anni di distanza dall'ultima chiamata tricolore del '94 ha il marchio di un atteggiamento difensivo che ha sbrantato Salerno come Trissino in garano. Una tenuta monumentale in retroguardia che ha trasformato l'area del Sia-Infoplus in una giungla dentro la quale non è consigliabile avventurarsi. E Mirko De Gerone all'indomani del suo primo braccio di ferro scudetto raggiunto da capoallenatore indica la via che può alzare le quotazioni del Bassano per lo scudo.

«La difesa dovrà diventare la nostra ossessione, i campionati si vincono innanzitutto in difesa cercando di essere cinici e chirurgici in attacco - recita De Gerone - esattamente come siamo stati l'altra sera a Salerno. Lavorando solo dietro e colpendo implacabile davanti abbiamo messo a tacere il pandemonio della pista campana. L'ambiente laggiù era carico a mille, i granata avevano rilasciato sui giornali locali dichiarazioni estremamente bellicose del tipo: "Il Bassano dovrà fare la partita dell'anno per venire a vincere qui". Infatti si è fabbricata la partita



Dopo 3 precedenti infasti e a 9 anni di distanza dall'ultima chiamata tricolore, i giallorossi puntano sulla retroguardia. I gemelli Michielon ansiosi di vendicare la sconfitta del '94. Gara 1 il 2 giugno

I gemelli Michielon hanno disputato la finale nel '94 e ora vogliono la rivincita



dell'anno: eravamo duri, concentrati, tutta la squadra si è sbattuta in retrovia, nessuno ha concesso un centimetro. E quando il Salerno ha acceso i toni, provando a trasformare la gara in una sequenza di contatti roventi, rincorrendo il fuoco della rissa, i ragazzi sono stati bravissimi a non scivolare nella trappola delle provocazioni. Anzi, si sono dimostrati maturi e consapevoli ed enormemente collaborativi con l'arbitro che quindi

è stato agevolato nella sua direzione di gara». Poi De Gerone protegge i suoi dietro una spessa cortina, in stile Bearzot mondiale, mandando messaggi che sono frecciate avvelenate verso l'esercito degli scettici perennemente in servizio. «Nel 1994 siamo andati in finale per l'ultima volta e c'erano i Michielon con noi. Ora che ci torniamo, guarda caso ci sono ancora i gemellini dalla nostra parte. Per questo le critiche e le troppe

riserve che qualcuno nutre nei loro confronti mi fanno sorridere. Signori, i gemelli hanno lottato come tutti gli altri per questo risultato. Loro, persino più dei compagni, inseguono il sogno tricolore con la maglia della società che li ha lanciati e coi colori della loro città. Chi pensa il contrario non ha capito nulla. Hanno vissuto un inverno difficile, feriti da rilievi ingenerosi per la Coppa Italia sfumata e l'orgoglio smisurato che li anima li spinge a centrare

l'impresa col Sia-Infoplus. Credetemi, la squadra sta giocando con cuore ed attributi, in primis proprio Ale ed Alberto. Solo chi li frequenta quotidianamente sa la fame di successo dei due fratelli e come si battano per pilotare nella storia questo club, il loro club».

Applaudite Rigo («essenziale»), Karam («è in gran condizione») e Cunegatti («strepitoso») e si riscalda per il ritrovato Panizza («fisicamente a mezzo servizio è stata l'arma tattica

che nella ripresa ha scardinato il Salerno»). Mirko si proietta già sulla finalina col Prato, che ha liquidato il Follonica. «Al di là della difesa, sarà necessario enfatizzare le qualità nelle quali siamo superiori all'Ecoambiente, vale a dire velocità, dimensione atletica e potenza fisica e muscolare. C'è una settimana per preparare il debutto del 2 giugno in Toscana. Loro favoriti per il fattore campo e non solo, ma garantiranno da lì in avanti la serie, la pressione quel lunedì sarà tutta su di loro e noi dovremo avere la forza per approfittarne».

## HOCKEY GIOVANILI. Bassano in festa I Ragazzi del Roller campioni d'Italia. Il Sarzana è travolto

**Follonica (v.p.)** Uno scudetto scintillante e rutilante ma anche quintali di amarezza dentro il petto. La missione maremmana delle formazioni giovanili vicentine alle finali tricolori si chiude con uno scudo da favola conquistato dai Ragazzi del Roller Bassano e con tanti trionfi sfiorati all'interno di una rassegna che ha confermato complessivamente l'indiscussa superiorità della scuola hockeistica provinciale rispetto a tutto il resto d'Italia.

Bene, cominciamo con le notizie liete: i Ragazzi del Roller, guidati da Matteo Marchesini, alla sesta finalissima consecutiva, hanno letteralmente travolto il Sarzana per 5-0 con-

quistando il titolo di categoria dopo una sfida dominata in lungo ed in largo ed i liguri onestamente mai in partita. La grande gioia orogranata è stata tuttavia offuscata dal kappò degli Allievi pilotati da Gianni Gallo, sconfitti 3-1 dal Giovinezza all'ultimo atto.

Tra i Primavera invece, piange il Sia-Infoplus di Gianni Stella che, dopo aver regolato in un incandescente derby di semifinale i cugini del Roller ai rigori per 5-4, si è dovuto arrendere ieri in finale al Viareggio, il quale si è imposto con uno striminzito 1-0. Niente da fare anche per gli Juniores di Roller e Sia-Infoplus, estromessi ad un passo dalle finali,

ma soprattutto fiumi di delusione per il Sandro che, approdato al round per il campionato con il Roller Novara, è stato letteralmente beffato dai piemontesi, vincitori 3-2 a 5 secondi dalla sirena dell'overtime. Un epilogo atroce in una manifestazione che ha finito con l'assegnare un titolo per regione anche se la leadership per movimento e interesse è indiscutibilmente *made in Vicenza*.

Ad ogni modo il bilancio tutto bassanese nella sfida a distanza tra Sia e Roller, un esasperato antagonismo cittadino che, fatte le debite proporzioni, ricorda il duello fratricida del basket bolognese tra Virtus e Fortitudo, racconta di una Coppa Italia per gli Allievi giallorossi ed uno scudetto per i loro colle-

ghi più piccoli del Centro Giovanile. Senza contare l'acuto del Breganze, che ha illuminato anch'esso la bacheca sette giorni fa, con la Coppa Italia Ragazzi. Ma il bottino parziale è addirittura migliorabile, poiché il prossimo week-end le ragazze del Roller, dirette in panchina da Luca Ventrà, già protagoniste un mese fa del successo in Coppa Italia, inseguiranno lo scudetto nazionale. La settimana successiva, invece, toccherà ancora al Sia-Infoplus che spedisce due sue formazioni alle finali tricolori giovanili di hockey in linea a Viareggio. Come dire che si può ancora pasteggiare alla grandissima e che il futuro del viavivo hockeistico in Italia è in riva al Brenta.

## LOTTA GRECOROMANA. Trionfo vicentino ai "regionali" di Treviso

# Lotto campione del Veneto L'Umberto I veste il bronzo



**Treviso.** Si sono svolti a Treviso i campionati veneti assoluti di lotta greco-romana. Gli atleti dell'Umberto I hanno ancora una volta ribadito le indiscusse qualità tecniche della scuola vicentina.

Il successo più importante l'ha ottenuto Moreno Lotto che si è classificato al primo posto nella categoria kg. 74 dopo tre incontri vinti rispettivamente per superiorità tecni-

ca, per schienata e ai punti con l'atleta trevigiano A. Giordano che vanta notevoli successi in campo nazionale.

La prestazione dell'atleta vicentino ha convinto a tal punto i tecnici della Regione che lo hanno selezionato anche per un torneo internazionale che si svolgerà in Croazia.

Ottima la prestazione di Davide Barlaffa terzo nella categoria 85 kg che vincendo due incontri su tre sta

dimostrando notevoli capacità di recupero dopo un periodo di forzata inattività. Al quarto posto, sempre nella classifica degli 85, Giancarlo Viero.

Alla manifestazione ha partecipato il giovane Alberto Meneguzzo che ha vinto il proprio incontro in 30 secondi. La classifica per società ha premiato l'Umberto I con un ottimo terzo posto.

**Terni. (an.si.)** Non è un giocatore qualunque che da ormai quarant'anni regala grandi soddisfazioni al tennistavolo vicentino. Tonino Russo è molto più, una vera leggenda vivente che ai campionati italiani veterani di Terni è stato capace di scrivere un'altra grande pagina nella storia berica di questo sport. Il titolo di campione d'Italia, nel singolare master 60, unito alla medaglia di bronzo conquistata nel doppio, in coppia con Sergio Ceroni, è un risultato destinato a rimanere nella storia. Non era il favorito, ma alla fine ha "sbancato" il torneo, difendendo da lontano come un leone e attaccando con lo scatto di una gazzella, ogni qualvolta si presentava l'occasione. Fantastico Tonino.

Il suo torneo, nel singolare 60, è stato un autentico capolavoro. Dopo aver conquistato il bronzo nel doppio con Ceroni, perdendo in semifinale per 3-1 da Rame-Pisano, il portacolori dell'Askoll Vicenza ha superato senza diffi-



coltà il girone di qualificazione del singolare. Una partita dopo l'altra, una vittoria dopo l'altra, Russo è approdato al tabellone dove, sempre in scioltezza, ha superato un altro paio di turni. Il difficile per lui è arrivato nei quarti di finale, dove ha dovuto sudare sette camicie per avere ragione del

sardo Carù, che lo scorso anno lo aveva sconfitto proprio agli italiani. Battuto quest'ultimo per 3-1, Russo è così approdato in semifinale. Già essere arrivato in zona podio rappresenta per lui una grande gioia. Ma proprio a questo punto è cominciata la sua cavalcata trionfale. In semifinale contro il

triestino Aldo Donda, grande favorito della vigilia, Tonino ha sorpreso tutti con un match straordinario vinto al quinto set. In finale, ad attendere, c'era l'avversario di sempre, il plurititolato veronese Claudio Danti, quasi sempre sua bestia nera. Pur essendo in campo quasi ininterrottamente, dalla mattina, Russo

ha trovato ancora le energie fisiche e soprattutto mentali di grande combattente. La finale con Danti è stata un susseguirsi continuo di emozioni. Un set a zero per Russo, un set pari. Due set a uno per Russo e 10-8 al quarto per il campione di S. Maria. Danti qui annulla due match point, poi altri tre, prima di chiudere 16-14 il quarto. Sembra la fine del sogno per Tonino, costretto a giocare il quinto set dopo tante occasioni sprecate. E invece il leone dell'Askoll comincia alla grande e stende 11-3 il veronese conquistando il suo primo titolo italiano di una carriera senza limiti.

Oltre a Russo e Ceroni, agli italiani veterani di Terni ha preso parte, per i colori dell'Askoll, anche Mario Sabbaini, un ragazzo di settant'anni alla sua prima esperienza in un campionato italiano. Ebbene, Mario ha superato il girone perdendo poi negli ottavi da un certo Molina, pluricampione italiano assoluto negli Anni Cinquanta e sessanta. E la magia di uno sport che davvero non conosce età.

## NUOTO. Tra le esordienti spiccano le prove di Melison e Troia ('91)

# Le atlete della Libertas Vicenza brillano ai campionati italiani

**(an.si.)** Ancora una volta le atlete della Libertas Nuoto Vicenza tengono alto il nome della società in campo nazionale. Questa volta sono state le più giovani, sull'onda delle atlete più grandi, a mettersi in evidenza. Ai campionati italiani primaverili esordienti, le giovanissime vicentine hanno ottenuto alcuni risultati di grosso rilievo. Primo fra tutti il sedicesimo posto, fra 300 atlete partecipanti, di Selene Melison, classe 1991, che, alla sua seconda esperienza in campo nazionale, ha stupito tutti

negli esercizi obbligatori. La stessa Melison si è ripetuta nel duo, in coppia con la coetanea Micol Troia '91 (giunta 100ª negli obbligatori) con un 22º posto su 56 coppie ottenendo così la qualificazione ai campionati estivi che si svolgeranno a Como a fine giugno.

Alla prima esperienza in campo nazionale anche le più giovani Chiara Carmignato (92), Giulia Ometto (92), Irene Da Rin Betta (92), le quali si sono ben comportate sia negli obbligatori ma soprattutto nell'esercizio di squadra insieme a Melison e Troia,

dove la Libertas ha chiuso al ventesimo posto su 35 società presenti. Carmignato, Da Rin Betta e Melison nell'esercizio di trio sono poi giunte 35esime su 50 terzetti, battendo società venete molto forti in campo giovanile.

## CASTING. Performance di livello internazionale in Distanza Peso

# Bergozza la spunta su Bateni dopo un entusiasmante duello

**(d.f.)** Dopo la prima prova disputata a febbraio, periodo inusuale, la seconda gara valida per l'assegnazione del titolo provinciale ha avuto luogo domenica scorsa nelle aree verdi adiacenti al laghetto Fipsas di Montebelluna. E con la bella stagione anche i risultati sono stati sicuramente di più elevato livello, rispetto all'esordio. Nell'avvincente duello fra Bateni e Bergozza, stavolta è prevalso il primo, anche se lo scarto fra i due maggiori rappresentanti provinciali non è stato molto marcato. Nella prima delle cinque discipline in cui si suddividono le prove, ottima performance di Bergozza che in Distanza Peso, ha toccato la fettuccia dei 60 metri, misura di valore internazionale. Immediata risposta di Bateni che appaia in classifica Bergozza con 95/100 nello Skish Mosca.

In Precisione Peso, Bateni, con 88/100, approfitta di una leggera defaillance del rivale (76/100) per avvantaggiarsi. Bella reazione di Bergozza che, nello Skish Pesò, recupera parzialmente il margine sfavorevole: 70/100, contro 65/100 di Bateni. Nella prova finale di Distanza Mosca, Bateni, in leggero vantaggio, effettua due lanci sui 45 metri, staccando definitivamente un pur efficace Bergozza. Molto lontano il terzo, Pesarini, autore comunque di una delle sue migliori prestazioni.

Ora gli atleti, tutti della Lenzatori Bencici Mosca Club Vicenza, parteciperanno ad una prova internazionale a Tolmino, in Slovenia, sabato 7 giugno.

**Classifica finale:** 1. Bateni 419.630; 2. Bergozza 409.400; 3. Pesarini 303.435.

## PENTATHLON BOSCHIVO. L'anno prossimo i mondiali in Italia

# I fratelli Sambugaro e Gheller aspirano alla selezione azzurra

**(r.a.)** L'anno prossimo l'Italia ospiterà, per la prima volta, i mondiali di pentathlon boschivo. La kermesse iridata è prevista in provincia di Torino. Per questo motivo gli organizzatori piemontesi, come accade in tutte le discipline sportive prima dell'appuntamento-top, allestiscono una prova detta di premondiale per verificare a quale livello sia giunto il lavoro di preparazione ed, eventualmente, apportarvi i necessari correttivi. Proprio sulla scorta di quanto accadrà durante questa sorta di

prova generale. La Federboscaioli ed i responsabili locali hanno quindi fatto disputare, ieri e sabato, una "due-giorni" ad Ala di Stura.

Alla manifestazione hanno preso parte atleti di varie nazioni europee. A rappresentare l'Italia alcuni fra i migliori team in quanto al pentathlon, cinque prove di abilità sportivo-professionale, si disputano con la formula delle squadre a tre componenti mentre il triathlon è prova individuale.

Una delle terne in azzurro è quella targata Boscaioli Veneti e composta dai fratelli Giorgio e Michele Sambugaro e da Santino Gheller. Per loro è stata l'occasione giusta per farsi valere. I Sambugaro hanno già partecipato a precedenti edizioni del Mondiale, dunque non difettano di esperienza specifica mentre per Santino Gheller, che, tra l'altro, sta attraversando un buon momento di forma, c'è l'opportunità di maturare esperienza ai massimi livelli. Obiettivo del terzetto farsi largo in campo azzurro ed andare a caccia di un buon posto nella lista italiana da iscrivere ai mondiali.